

QUARTO INCONTRO DEL CICLO “GLI APERITIVI DI ADiM”

**ASPETTANDO IL NUOVO PATTO PER LE MIGRAZIONI E L’ASILO:  
LA LETTERA DEI 4 MINISTRI DELL’INTERNO  
E IL NON-PAPER DEI 5 PAESI MEDITERRANEI**

**Mercoledì 27 maggio 2020 | h. 17:30 – 19:30  
Piattaforma “Zoom”**

**Introduce**

*Emanuela Pistoia (Università di Teramo – coordinatrice dell’EU Lab di ADiM)*

**Intervengono**

*Vincenzo Celeste (Direttore generale per l’Unione europea – Ministero degli Affari Esteri)*

*Laura Ferrara (Deputato del Parlamento europeo – Membro della Commissione LIBE)*

*Michele di Bari (Capo Dipartimento Libertà civili e Immigrazione – Ministero dell’Interno)*

*Pilar Villanueva (Consigliere politico – Ambasciata di Spagna in Italia)*

*Giulio Di Blasi (Direttore per l’Europa del Global Refugee Sponsorship Initiative – University of Ottawa)*

*Maria Giovanna Manieri (Policy Advisor del Greens-EFA Group – Parlamento europeo)*

**Modera e conclude**

*Luisa Marin (Università di Padova – coordinatrice dell’EU Lab di ADiM)*

**Il link per partecipare all’incontro su Zoom sarà inviato per email a tutti i membri ADiM.**

**Qui le informazioni per aderire ad ADiM: <https://www.migrazionieuropadiritto.it/adim-adesione-contatti/>**

## **TRACCIA PER LA DISCUSSIONE**

*La discussione si svolgerà a partire dalla traccia sottostante. Dopo brevi interventi (10 minuti) da parte degli speakers invitati, i partecipanti avranno la possibilità di intervenire nel dibattito, prenotandosi attraverso la chat di Zoom.*

Lo scorso 9 aprile, i **ministri dell'Interno di Francia, Germania, Italia e Spagna** hanno indirizzato una **lettera ai commissari Schinas e Johansson** sulle prospettive di riforma del sistema comune di asilo. La lettera ha contenuti tutt'altro che dirompenti rispetto alla narrativa sulla riforma del sistema di asilo in voga da anni e, in particolare, si pone in linea di continuità rispetto alle due decisioni di settembre 2015, adottate a beneficio di Grecia e Italia (la decisione (UE) 2015/1523 e la decisione 2015/1601), della proposta di riforma del "regolamento Dublino" presentata dalla Commissione Juncker a maggio 2018, e anche della Dichiarazione di La Valletta del 23 settembre 2019, firmata da Francia, Germania, Italia e Malta sotto gli auspici della presidenza di turno finlandese. Infatti, il "new and fair system based on responsibility and solidarity" che essa chiede di realizzare consiste non in una revisione dei "criteri di Dublino", ma in un "binding mechanism for fair distribution" che dovrebbe operare "when a member state is under disproportionate pressure".

Un altro documento, sempre di aprile, sovverte, invece, questa logica: è un **non-paper** firmato dai **cinque Stati del Mediterraneo investiti dai flussi irregolari**, cioè Cipro, Grecia, Malta, Italia, Spagna. Nel quadro di una riforma complessiva del Sistema comune di asilo, il non-paper auspica un meccanismo vincolante, che superi il criterio dello Stato di primo ingresso e si applichi a tutti i richiedenti protezione internazionale arrivati in uno Stato membro dell'UE per vie irregolari. I criteri di distribuzione sarebbero determinati *ex ante* sulla base delle esigenze dei migranti, così da ridurre i c.d. movimenti secondari. Si abbandonerebbe pertanto la prospettiva dei ricollocamenti, che presuppongono i criteri di Dublino, apportandovi deroghe temporanee ed emergenziali.

In vista della imminente presentazione delle proposte legislative del nuovo "pacchetto asilo" da parte della Commissione, quale delle due diverse proposte prevarrà? Sono proposte egualmente compatibili con il principio di solidarietà? Suggestiscono, *in nuce*, l'emersione di due diverse "velocità" dell'integrazione europea nel settore dell'asilo?